

7.2 Il rendiconto sulla gestione

Nel 2002 sono state concluse undici intese multilaterali che hanno riguardato paesi di interesse SACE, tra i quali la Tanzania, la Costa d'Avorio, l'Indonesia e il Nicaragua.

Sono state quindi condotte le attività necessarie alla stipula degli Accordi bilaterali (con Sierra Leone, Ecuador, Etiopia, Ucraina e Ghana) che definiscono le condizioni del recupero crediti dal Paese interessato, ovvero, in qualche caso, la cancellazione parziale o totale del credito.

I crediti per indennizzi pagati e da recuperare inseriti in Accordi Bilaterali intergovernativi, di spettanza del Ministero dell'Economia e gestiti dall'Istituto ammontavano, all'inizio dell'esercizio 2002, ad euro 11.189.987.986. Ad essi si sono aggiunti, nel corso dell'esercizio:

- euro 48.534.023 a titolo di indennizzi pagati dall'Istituto
- ed euro 99.877.911 per effetto di accordi bilaterali conclusi, che hanno comportato la cessione al Ministero dei crediti citati.

Le somme in quota capitale recuperate sono state pari ad euro 289.777.234, mentre sono stati registrati euro 481.638.791 per variazioni dovute a cancellazione di crediti ai sensi della Legge 209/00 ed a revisioni di accordi bilaterali. Sono stati altresì registrati euro 2.164.545 in diminuzione per crediti irrecuperabili. Inoltre, per effetto degli incassi intervenuti in corso d'esercizio, le variazioni in diminuzione registrate sui crediti subpartecipati sono state pari ad euro 115.854.270.

I crediti espressi originariamente in divisa estera sono stati infine adeguati ai cambi di chiusura dell'esercizio per euro 1.237.666.230.

Pertanto, sulla base delle variazioni sopra descritte, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2002 il valore dei crediti di spettanza del Ministero dell'Economia ammonta ad euro 9.211.298.851.

CAP. V**IL BILANCIO 2003****1. Quadro di sintesi**

Premesso che, per immediato riscontro nella lettura del presente documento sono riprodotti in allegato gli schemi dello stato patrimoniale (di cui alla Tabella 1/2003) e del conto economico (Tabella 2/2003) dell'esercizio di cui si tratta, nel presente capitolo, i dati di sintesi dello Stato patrimoniale evidenziano la seguente situazione:

Tabella 1/2003

ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO
SACE
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2003

ATTIVO	ESERCIZIO 2003 (PARZIALI)	ESERCIZIO 2003 (TOTALI)	ESERCIZIO PRECEDENTE 2002	PASSIVO E NETTO	ESERCIZIO 2003 (PARZIALI)	ESERCIZIO 2003 (TOTALI)	ESERCIZIO PRECEDENTE 2002
CREDITI V/MINECOFIN FONDO DOTAZIONE				PATRIMONIO NETTO		669.590.041	211.409.119
IMMOBILIZZAZIONI:		29.839.106	36.894.410	Fondo di dotazione D.Lgs.143/98	636.089.053		
Immateriali	5.089.039			RISERVE TECNICHE		2.581.419.201	2.213.976.177
Materiali	6.720.588		6.782.897	FONDI PER RISCHI ED ONERI		286.345.020	172.820.986
Finanziarie	18.029.479		27.471.836	T.F.R. LAVORO SUBORDINATO		7.504.460	7.386.489
RISERVE TECNICHE CARICO RIASSICURATORI E RETROCESSIONARI		108.843.934	89.158.139	DEBITI		696.861.754	601.671.506
ATTIVO CIRCOLANTE		4.102.885.555					
Rimanenze	112.415		222.411				
Crediti	390.668.705		338.247.530				
Disponibilità liquide	3.712.104.435		2.742.335.335				
RATEI E RISCONTI		151.881	406.452				
TOTALE ATTIVO		4.241.720.476	3.207.264.277	TOTALE PASSIVO E NETTO		4.241.720.476	3.207.264.277
CONTI D'ORDINE		28.055.058.169	28.689.115.356	CONTI D'ORDINE		28.055.058.169	28.689.115.356

2. Fonti di finanziamento

Le principali fonti di finanziamento di SACE previste dal D. Leg.vo n. 143/98 e successive modificazioni sono prevalentemente il Fondo di dotazione e il Fondo di riserva.

Il Fondo di dotazione presentava al 31 dicembre 2003 una consistenza di euro 636.590.041. Il patrimonio netto – di cui è parte il Fondo di dotazione – ammonta a euro 669.590.041, comprensivi dell'utile di esercizio di euro 33.500.988.

Il Fondo di riserva è costituito da accantonamenti realizzati utilizzando le entrate da premi e recuperi, nonché da conferimenti disposti dalla legge finanziaria. Anche le disponibilità giacenti sul Fondo di dotazione, all'occorrenza – previa delibera del CIPE – possono essere utilizzate per alimentare il Fondo di riserva.

Circa i **recuperi**, va rilevato che quelli derivanti dagli accordi intergovernativi di ristrutturazione, - che sono la parte più consistente – sono divenuti di pertinenza del Ministero dell'economia ai sensi del D. Leg.vo 143/98. Tuttavia lo stesso Ministero può autorizzare l'utilizzazione di tali somme per le esigenze funzionali dell'Istituto, compresi gli accantonamenti del Fondo di riserva.

Con riguardo alle transazioni e alle cessioni di crediti, il D. Lgs. 143/98, tuttora vigente, dispone che i ricavi di dette operazioni, detratta la quota di spettanza degli assicurati, affluiscano all'entrata del bilancio dello Stato.

Gli accantonamenti al Fondo di riserva sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti e al coefficiente del rischio Paese e tengono conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della specifica peculiarità di taluni rischi storicamente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

Al 1° gennaio 2003 gli accantonamenti netti in essere sul Fondo di riserva, utilizzabili esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi su operazioni che abbiano dato luogo ad accantonamenti (sostanzialmente quelle assicurate a partire dal 1° luglio 1999) erano pari ad euro 1.901.563.977.

Poiché la variazione netta della riserva è stata pari ad Euro 414.380.118, dedotta la quota corrispondente ai rischi ceduti in riassicurazione ad altre Ecas, la consistenza del fondo assommava a euro 2.315.944.095 alla data di chiusura dell'esercizio 2003.

L'entità dell'accantonamento complessivo esistente al termine dell'esercizio risente sia dello scostamento del cambio di chiusura rispetto a quelli utilizzati nel corso dell'anno al momento delle delibere di concessione delle garanzie, sia di eventuali modifiche intervenute nella classificazione dei Paesi e quindi dei relativi coefficienti di rischio.

3. Il risultato di bilancio

Si è accennato nella parte che precede che l'attività istituzionale di SACE si articola in due diversi rami assicurativi, sia in assicurazione che in riassicurazione, e cioè nel

- a) rischio politico e di cambio
- b) rischio commerciale.

Nell'anno 2003 si è avuto quale risultato del rischio politico e di cambio un valore netto della produzione positivo per Euro 66,4 milioni, determinato sostanzialmente dai ricavi per premi (Euro 143 mln.), che hanno più che compensato i costi per indennizzi (Euro 68 mln.).

Il risultato positivo dei due rami è stato assorbito dagli oneri per svalutazioni e perdite su crediti (Euro 83 mln.)

Poiché le componenti finanziarie e straordinarie (di cui v. *ultra*) hanno registrato un saldo positivo per 10 mln. di euro, al netto del differimento dei proventi netti in conto cambi (Euro 131 mln.), il risultato finale dell'esercizio ha registrato un utile per Euro 33,5 mln., tenendo già conto delle imposte dell'esercizio (Euro 5 mln.).

4. Lo stato patrimoniale

I dati di sintesi relativi allo stato patrimoniale sono indicati *sub* n.1, con riferimento anche all'esercizio 2002. Si espongono qui di seguito i dati analitici.

Circa le **immobilizzazioni immateriali**, dopo gli ammortamenti effettuati nell'esercizio, per euro 344.853, residua un valore pari ad euro 5.089.038. La voce comprende immobilizzazioni in corso per euro 4.569.470, relative ai costi sostenuti per la realizzazione del nuovo sistema informatico dell'istituto, del quale si prevede il completamento nel corso dell'esercizio 2004. Detti costi non sono stati oggetto di ammortamento nell'esercizio chiuso al 31/12/2003.

Le **immobilizzazioni materiali** risultano ammortizzate nell'esercizio per un importo pari ad euro 649.475, e presentano un valore netto di euro 6.720.588 alla data di chiusura.

Le **immobilizzazioni finanziarie**, pari ad euro 18.029.479, sono in prevalenza costituite da:

- mutui ipotecari concessi ai dipendenti per euro 10.592.416;
- quota TFR investita in polizza (euro 5.415.603);
- deposito presso le Compagnie riassicurate, trattenuto dalle stesse, in base alle vigenti convenzioni, in garanzia dei rischi ceduti all'Istituto (euro 1.682.475).

Circa i **crediti per indennizzi pagati e da recuperare**, gli stessi sono passati da euro 288.911.968 ad euro 301.021.104.

Le variazioni in aumento sono dovute a nuovi crediti per indennizzi pagati nell'esercizio e da recuperare per euro 103.063.318, mentre le variazioni in diminuzione sono dovute a:

- a) recuperi intervenuti nell'esercizio per euro 13.237.713;
- b) perdite su crediti per euro 40.332.862, a fronte di indennizzi pagati e da recuperare iscritti in accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del credito;
- c) svalutazioni per euro 39.938.258 per crediti indennizzati, non inseriti in accordi, la cui valutazione è avvenuta secondo i presumibili valori di realizzo (art. 2424 cod.civ.) e quindi:
 - quanto ai crediti fuori accordo, con ragionevole applicazione delle percentuali di svalutazione determinate secondo il trend storico dei pagamenti e della valutazione di rischio-paese, del rischio politico, e della solvibilità del debitore estero — committente, per il rischio commerciale;
 - quanto ai crediti inseriti in intese multilaterali di ristrutturazione, svalutandoli integralmente in considerazione del fatto oggettivo che la successiva stipula degli accordi bilaterali intergovernativi ne comporta la cessione *ex lege* al Ministero dell'Economia.

Le **disponibilità liquide**, allocate prevalentemente presso la Tesoreria Centrale (euro 3.583.589.283) assommano a euro 3.712.104.435. La somma di euro 119.974.718, giacente presso i c/c ordinari alla data di chiusura dell'esercizio, presenta un'eccedenza di euro 68.320.028 rispetto ai limiti di giacenza imposti dalla vigente normativa in materia di Tesoreria unica (51.654.690). Tale somma, determinata da recuperi intervenuti contestualmente alla chiusura dell'esercizio finanziario, è stata versata sul conto di tesoreria in apertura del nuovo anno.

Le **“attività per imposte anticipate”** (euro 1.935.736) rispondono all'obbligo di evidenziare in bilancio la fiscalità anticipata e quella differita. Con riferimento all'IRPEG, non sono venute in rilievo imposte anticipate, poiché non esiste la

ragionevole certezza di futuri redditi imponibili, mentre con riguardo all'IRAP, sono state rilevate imposte anticipate relative alle “differenze temporanee deducibili”, in relazione alla deducibilità parzialmente differita delle variazioni delle riserve sinistri (art. 1 del D.L. 209/2002) e delle “spese di rappresentanza” (art. 74, comma 2 del T.U.I.R.).

Nello **Stato patrimoniale passivo** si evidenzia un patrimonio netto di euro 669.590.041, comprensivo dell'utile di euro 33.500.988 registrato nell'esercizio in chiusura. Le perdite portate a nuovo da precedenti esercizi, pari ad euro 388.271.485, sono state compensate in parte mediante destinazione *ad hoc* dell'utile di esercizio 2002 (euro 10.072.672); e, per la parte restante (euro 378.198.813) mediante assegnazione del Ministero dell'economia a valere sulle proprie disponibilità giacenti sul conto corrente n. 20013.

In particolare, le **riserve tecniche** (euro 2.581.519.201) sono state determinate da:

- a) riserve premi per euro 21.262.988;
 - b) riserve sinistri per euro 24.755.792;
 - c) fondo rischi politici – catastrofici – speciali per euro 110.612.392;
 - d) fondo di riserva (art. 8, comma 3 del D. Leg.vo 143/98), per euro 2.424.788.029
- Detto fondo è commisurato ai nuovi impegni assicurativi, al netto delle posizioni di rischio cessate nel corso dell'anno, ed in relazione ai coefficienti di rischio preventivamente attribuiti a ciascun Paese estero debitore sulla base delle valutazioni effettuate in sede OCSE. L'accantonamento definito alla chiusura dell'esercizio, ridotto della quota corrispondente ai rischi ceduti per euro 108.843.934, grava sull'esercizio per euro 2.315.944.095.

Le attività poste a copertura dell'accantonamento in discorso ammontano alla chiusura dell'esercizio ad euro 2.321.710.713, superiori, rispetto all'accantonamento, per euro 5.766.318.

Esse risultano rappresentate, all'interno del bilancio, da disponibilità liquide sul c/c 23636 "Fondo di riserva", appositamente acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato per l'ammontare di euro 2.321.694.167, cui si aggiungono euro 16.546 a titolo di deposito trattenuto dalle compagnie riassicurate da SACE a garanzia dei rischi ceduti in base alle convenzioni in vigore. Il totale di euro 2.321.710.713 è destinato, a termini di legge, ad essere utilizzato per il pagamento dei sinistri sulle garanzie concesse ai sensi del D. lgs. 143/98.

I **Fondi per rischi ed oneri**, pari ad euro 286.345.020, comprendono il Fondo per il trattamento di quiescenza, pari ad euro 1.967.856, ed altri accantonamenti per euro 284.377.164, di cui:

- euro 256.580.726 per il differimento degli utili netti in conto cambi rilevati sulle poste di debito e credito a medio/lungo termine, accese in divisa estera. La quota accantonata è stata altresì ridotta di euro 17.637.539, corrispondenti alle perdite da conversione che hanno trovato manifestazione nel precedente esercizio sulle medesime poste e sono divenute correnti nell'esercizio in chiusura;
- euro 22.964.876 per oneri giudiziali, stimati alla data di chiusura del bilancio, in previsione di soccombenza nelle cause in corso di definizione;
- euro 4.831.562 per i costi di acquisto di beni di consumo e servizi che, ai sensi della Legge 246/2002 e del relativo Decreto di attuazione emanato in data 29/11/2002 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati oggetto di accantonamento nella misura del 15% dei complessivi oneri di funzionamento.

Il **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** – evidenzia l'ammontare di euro 7.504.460, risultante dall'aggiornamento della posizione debitoria nei confronti dei singoli dipendenti in servizio alla data di chiusura del bilancio.

I **debiti per operazioni di assicurazione** pari ad euro 146.714.231, risultano prevalentemente riferiti a recuperi maggiorati dei relativi interessi (per euro

100.116.386) da retrocedere agli assicurati alla data di chiusura dell'esercizio, oltre ad indennizzi deliberati e da corrispondere (euro 25.857.292), in contrapposizione ai crediti aventi la stessa natura, pari ad euro 390.668.705 e riferiti per euro 27.021.932 a premi ed altri crediti dovuti da soggetti assicurati a fronte di garanzie concesse; per euro 301.021.104 a indennizzi da recuperare.

I Debiti verso il Ministero dell'Economia ex art.7 del D. Lgs.143/1998 nell'ambito del passivo patrimoniale, ammontano ad euro 261.078.875 a titolo di:

a) debito verso il suddetto Ministero per somme incassate al 31.12.2003 e da retrocedere a quest'ultimo a fronte del recupero di indennizzi inseriti in accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione (euro 257.127.093). Il debito è al netto di euro 6.261.042, normativamente riconosciuti all'assicurato, a valere sui recuperi di spettanza del Ministero dell'economia, sulla base di apposito accordo stipulato in data 27/11/2002, preventivamente autorizzato dal Ministero stesso, con nota del 7/3/2002. L'accordo prevede che l'assicurato venga soddisfatto fino a concorrenza della somma di euro 20.348.371, corrispondente alla quota di scoperto di polizza, per le scadenze dal 20/2/2001 al 20/02/2004. Una volta soddisfatto il diritto dell'assicurato, i successivi recuperi affluiscono al Ministero dell'Economia;

b) debito verso il bilancio dello Stato per il ricavato delle transazioni concluse ai sensi dell'art. 7, commi 3 e 4 del D. Leg.vo 143/98 (euro 3.951.782).

Tra le passività diverse (euro 276.363.176), le principali componenti si riferiscono a somme incassate da Paesi esteri con i quali sono in corso di definizione i relativi accordi di ristrutturazione (euro 273.276.000).

Nell'ambito dei Conti d'ordine, la sezione dei "Rischi" evidenzia la complessiva esposizione dell'Istituto, relativamente alle garanzie in essere e non in sinistro (euro 17.610.344.328) e ai potenziali rischi a fronte di scadenze future (euro 148.805.672).

Da rilevare che la progressiva riduzione della sinistrosità è dimostrata dal fatto che, alla data di chiusura del precedente esercizio, la stessa ammontava ad euro 225.447.295.

Quanto alla sezione degli “impegni propri”, che espone un dato globale di euro 10.139.473.022, le voci più importanti riguardano:

- per euro 6.975.516.890, i crediti per indennizzi da recuperare che, in quanto oggetto di accordi bilaterali, sono di spettanza del Ministero dell'economia (art. 7, comma 2 del D. Lgs. n.143/98). Circa detti recuperi, l'Istituto non ha mancato di predisporre apposito rendiconto per l'anno 2003;
- per euro 580.122.138, il credito residuo in quota capitale, di spettanza del Ministero dell'Economia “subpartecipato” e quindi indisponibile, in rapporto alla seconda operazione di cartolarizzazione (“*Aegis*”), conclusa nel corso dell'esercizio 2001 su un capitale nominale di euro 1.007.683.550. L'ammontare a fine esercizio dei crediti di spettanza del predetto Ministero, comprensivo della quota subpartecipata è quindi pari ad euro 7.658.991.621;
- per euro 1.356.193.816, l'impegno residuo riferito alle operazioni derivate concluse nell'interesse del Ministero dell'economia e su suo mandato, al fine di reperire liquidità destinate a finanziare l'attività dell'Istituto;
- per euro 841.579.780, l'impegno residuo nei confronti della società Veicolo “*Aegis*”, a fronte dell'operazione di cartolarizzazione conclusa nell'esercizio 2001 per euro 1.524.118.805 (capitale ed interessi). Il finanziamento in esame è stato concluso in nome e per conto del Ministero dell'Economia, al fine di contenere gli oneri dello Stato per le esigenze finanziarie dell'Istituto.

5. L'analisi del conto economico

I dati di sintesi relativi al conto economico 2003 sono indicati nell'allegata Tabella 2/2003 con riferimento anche all'esercizio 2002. Si espongono di seguito taluni significativi elementi analitici.

Tabella 2/2003

ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO
SACE
CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2003

	ESERCIZIO 2003 (TOTALI)	ESERCIZIO PRECEDENTE
VALORE DELLA PRODUZIONE	840.836.260	510.949.164
COSTI DELLA PRODUZIONE	(811.534.820)	(533.921.009)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	29.301.440	(22.971.845)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	14.661.508	35.187.893
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(5.665.544)	4.059.323
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	38.297.404	16.275.371
UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)	33.500.988	10.072.672

L'Istituto SACE ha chiuso l'esercizio 2003 con un utile di euro 33.500.988, al netto delle imposte dell'esercizio pari ad euro 4.796.416.

Il "Valore della produzione" ha registrato la cifra di euro 840.836.260 (510.949.164 nel 2002), di cui ricavi della gestione per euro 161.656.580 ed euro 679.179.680 per altri ricavi e proventi di gestione.

I ricavi della gestione sono quasi tutti dovuti a premi al netto delle cessioni in riassicurazione (euro 161.656.580). In base ai contratti di riassicurazione passiva stipulati con altre ECAs, sono state acquisite provvigioni per euro 1.107.403, mentre le provvigioni liquidate nell'esercizio a favore delle compagnie riassicurate ammontano a euro 464.395.

Gli altri ricavi e proventi di gestione sono costituiti da:

- contributi in c/ esercizio (euro 471.801.187) che il Ministero dell'Economia e delle finanze ha disposto ai sensi dell'art.7, comma 2 bis del D. Lgs.143/98, per le esigenze operative di SACE. In particolare, il contributo in discorso è stato assegnato:

a) quanto ad euro 50.000.000, dalla legge Finanziaria 2003

per euro 421.801.187, dal Ministero dell'economia, a valere sulle proprie disponibilità depositate sul c/c n. 20013 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato;

- quanto ad altri ricavi, per euro 207.378.493 (160.133.878 nel 2002), dei quali i più importanti sono i "ricavi da surroga per indennizzi di rischio politico in assicurazione diretta", e cioè i ricavi contabilizzati per indennizzi pagati nell'esercizio e da recuperare (euro 103.150.463), iscritti all'atto del pagamento dell'indennizzo in dipendenza della surroga di SACE all'assicurato;

- quanto ad euro 66.488.159, quali sopravvenienze della gestione ordinaria costituite dai recuperi incassati nell'esercizio nella misura eccedente il credito iscritto in bilancio.

I costi della produzione ammontano ad euro 811.534.820 (euro 533.921.009 nel 2002). La voce più rilevante riguarda gli oneri della gestione per euro 669.187.343 (346.392.627 nel 2002). La posta è costituita da:

1) indennizzi liquidati nell'esercizio per rischi commerciali diretti (euro 39.869.318) e per rischi politici (euro 67.637.016);

2) variazioni delle riserve tecniche relative a sinistri, pari ad euro 532.598.893 (210.427.323 nel 2002). In particolare si registra:

- il peggioramento del fondo di riserva istituito ai sensi del D.Lgs. 143/98 che, in considerazione degli impegni perfezionati nell'esercizio, ha subito un aumento di euro 591.226.938;

- la contrazione delle riserve sinistri per rischio politico (euro 58.628.046) e per rischio commerciale (euro 6.129.678); per effetto della ridotta sinistrosità registrata nel ramo;

3) oneri di gestione connessi al trasferimento al Bilancio dello Stato del ricavato di cessioni e transazioni, ai sensi dell'art. 7 del citato Decreto (euro 26.858.148).

Le spese per il personale ammontano ad euro 20.194.367 (n. 304 unità) (nel 2002 euro 17.176.036 per n. 290 unità), di cui euro 1.763.958 per esodi incentivati e TFR.

Le svalutazioni dei crediti per indennizzi pagati e da recuperare ammontano ad euro 43.429.614, calcolate sulla base del trend storico dei pagamenti effettuati dai debitori/committenti esteri a fronte della loro esposizione complessiva.

Le perdite su crediti sono state di euro 40.332.861 quasi integralmente dovute alla cessione al Ministero dell'economia di crediti indennizzati inseriti in accordi bilaterali governativi di ristrutturazione (art. 7. Comma 2 del D. Lgs. 143/98).

Gli accantonamenti per rischi (euro 5.964.876) tengono conto dei costi potenziali da sostenere in caso di soccombenza in giudizio nelle cause in corso di definizione.

Il saldo netto fra valore e costi della produzione è stato positivo per euro 29.301.440, risultante da ricavi per euro 840.836.260 e costi per euro 811.534.820.

La componente finanziaria ha inciso positivamente sul risultato finale per euro 14.661.508. Ciò in quanto a proventi per euro 68.838.889 per interessi ed utili di cambio, si contrappongono oneri per euro 54.177.381, dovuti a perdite in conto cambi, ad interessi passivi maturati nei confronti di assicurati e ad oneri finanziari dipendenti da soccombenza in giudizio.

La componente straordinaria registra un risultato negativo netto pari ad euro 5.665.544 determinato, nella sostanza, da minori oneri riferibili a precedenti esercizi (euro 1.110.385), ai quali si contrappongono costi per interessi su quote di spettanza degli assicurati (euro 3.060.304), minori crediti (euro 1.251.889) e costi generali straordinari (euro 2.434.765).

L'analisi del conto economico evidenzia una netta preponderanza del ramo "rischio politico e di cambio", rispetto al ramo "rischio commerciale". Tale situazione si manifesta sia sotto il profilo dei ricavi (valore della produzione), che su quello degli oneri (costi della produzione). Quanto innanzi, è conseguenza del venir meno del ramo assicurativo commerciale a breve termine, non più perseguito da SACE a seguito della comunicazione della Commissione dell'U.E. del 17.9.1997, n. 97/C 281/03.

6. Considerazioni sulla gestione 2003

Il saldo netto tra valore e costi della produzione è risultato positivo per 29 milioni di euro, risultante da ricavi per 840 milioni e costi per 811 milioni.

Sotto il profilo dei ricavi vanno evidenziate le seguenti voci:

- contributi in conto esercizio per 472 milioni di euro;
- ricavi da surrogazione per indennizzi pagati nel corso dell'esercizio e sopravvenienze inerenti a recuperi in misura superiore all'ammontare dei crediti iscritti in bilancio nonché altri ricavi a titoli diversi di minore entità, per complessivi 207 milioni di euro;
- premi per 162 milioni di euro al netto delle cessioni in riassicurazione.

Sotto il profilo dei costi, le variazioni più importanti hanno riguardato:

- variazioni nette nelle riserve tecniche relative a sinistri per 533 milioni di euro, determinate da accantonamenti netti al Fondo di riserva per 591 milioni, ai quali si è contrapposta la diminuzione di euro 59 milioni delle riserve per sinistri su polizze emesse ai sensi della Legge 227/77 ;
- oneri relativi alla liquidazione dei sinistri, ammontati a 107 milioni;
- oneri diversi di gestione, pari a 29 milioni;
- ammortamenti e svalutazioni, incidenti per 44 milioni,

Il valore netto della produzione dell'esercizio 2003, grazie alla notevole contrazione degli indennizzi, è risultato positivo per 29 milioni di euro.

Il risultato risulta condizionato dalle più rigide prescrizioni introdotte dal D. Lgs. n. 143/98 che, da una parte, sottraggono all'Ente alcuni dei crediti indennizzati e ristrutturati per effetto delle intese raggiunte al tavolo del Club di Parigi; dall'altra, impongono accantonamenti a fronte dei nuovi impegni assicurativi, commisurati non